

# FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione e  
del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E RESILIENZA

 <p>IC Piazza De Cupis</p>	<p><i>Ministero dell'Istruzione e del Merito</i> <i>Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio</i> <b>ISTITUTO COMPRENSIVO PIAZZA DE CUPIS</b> Piazza Cesare De Cupis, 20 - 00155 Roma Tel. 062280672 Fax 0622773406 e-mail <a href="mailto:RMIC8E0001@ISTRUZIONE.IT">RMIC8E0001@ISTRUZIONE.IT</a> pec <a href="mailto:RMIC8E0001@PEC.ISTRUZIONE.IT">RMIC8E0001@PEC.ISTRUZIONE.IT</a> C.F.: 97713560585 - C.U.: UFG3NS</p>	
---	---	---

Alle famiglie degli alunni dell'Istituto

Ai docenti della Scuola Secondaria di primo grado

Ai docenti della Scuola Primaria e dell'Infanzia

Al sito

Circolare 160

**Oggetto:** Giornata Mondiale contro il Bullismo e il Cyberbullismo – venerdì 07 febbraio 2025  
e Safer Internet Day, Giornata mondiale della sicurezza informatica – martedì 11 febbraio 2025

In occasione di tali giornate si invitano i docenti a sensibilizzare gli alunni e le alunne sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, sul rispetto della persona e a promuovere riflessioni critiche.

Per essere di supporto alla realizzazione di iniziative su questo tema in classe e per l'approfondimento delle famiglie, in allegato alla circolare si invia il seguente materiale condiviso dall'Equipe Scuole che Promuovono Salute della ASL Roma 2:

- un focus relativo al fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo, frutto dell'indagine HBSC 2022 che ha coinvolto anche alcuni Istituti del V Municipio, e che riporta le statistiche nazionali relative all'incidenza di tali fenomeni, distinte per genere e fascia di età.

- il **toolkit per i genitori** a cura del Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma 07 febbraio 2025

Le Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo

La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Lucia De Michele

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93

# CYBERBULLISMO: cosa è?

È una forma di **VIOLENZA** e **PREVARICAZIONE**, ripetuta nel tempo, agita da una persona o da un gruppo di persone più “potenti” nei confronti di un’altra, percepita come più “debole”; si differenzia dal bullismo perché avviene attraverso l’uso delle tecnologie digitali.

I «**CYBERBULLI**» possono essere persone che la vittima ha conosciuto a scuola, nei gruppi sportivi o tra coetanei, ma può anche essere qualcuno conosciuto in internet, attraverso social network o giochi online, e potrebbe anche nascondersi dietro profili falsi (fake) o anonimi.

Il cyberbullismo, così come il bullismo, viene definito un fenomeno “**SOCIALE**”, cioè avviene in un contesto di relazione che coinvolge non solo chi agisce e subisce certe prevaricazioni e prepotenze, ma anche una “platea” di altre persone; queste, nel momento in cui “assistono” a tali fatti ne diventano, in qualche modo, compartecipi.



**APPROFONDISCI**

**I GENITORI**

**I LUOGHI COMUNI**

**CHIEDERE AIUTO**



# QUALCHE ESEMPIO

## di cyberbullismo?

- invio di ripetuti **MESSAGGI OFFENSIVI E/O VIDEO** in chat o sui social network
- **ESCLUSIONE** intenzionale di qualcuno da un gruppo online
- invio ripetuto di **MINACCE O RICATTI**
- pubblicazione di **IMMAGINI IMBARAZZANTI O PETTEGOLEZZI** su qualcuno
- rivelazione di **INFORMAZIONI RISERVATE E PERSONALI** su qualcuno
- **FINGERSI QUALCUN ALTRO** su social network o chat per farsi rivelare informazioni con l'inganno e renderle pubbliche oppure per offendere i contatti della vittima

Perché il **CYBERBULLISMO** colpisce così duramente le sue **VITTIME?**

**SCOPRI DI PIÙ**

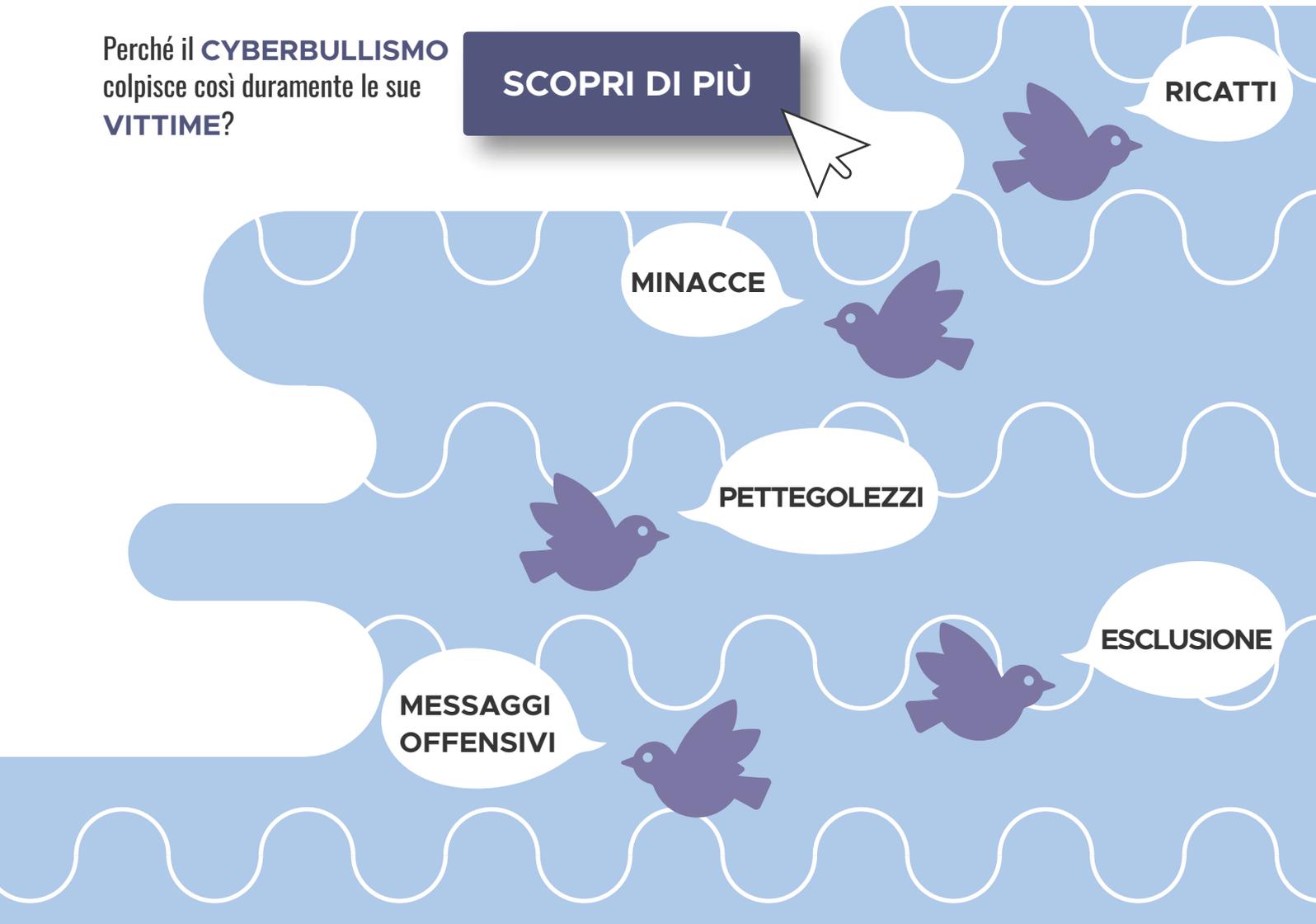
**RICATTI**

**MINACCE**

**PETTEGOLEZZI**

**ESCLUSIONE**

**MESSAGGI  
OFFENSIVI**



# PERCHÉ IL CYBERBULLISMO

colpisce così duramente  
le sue vittime?

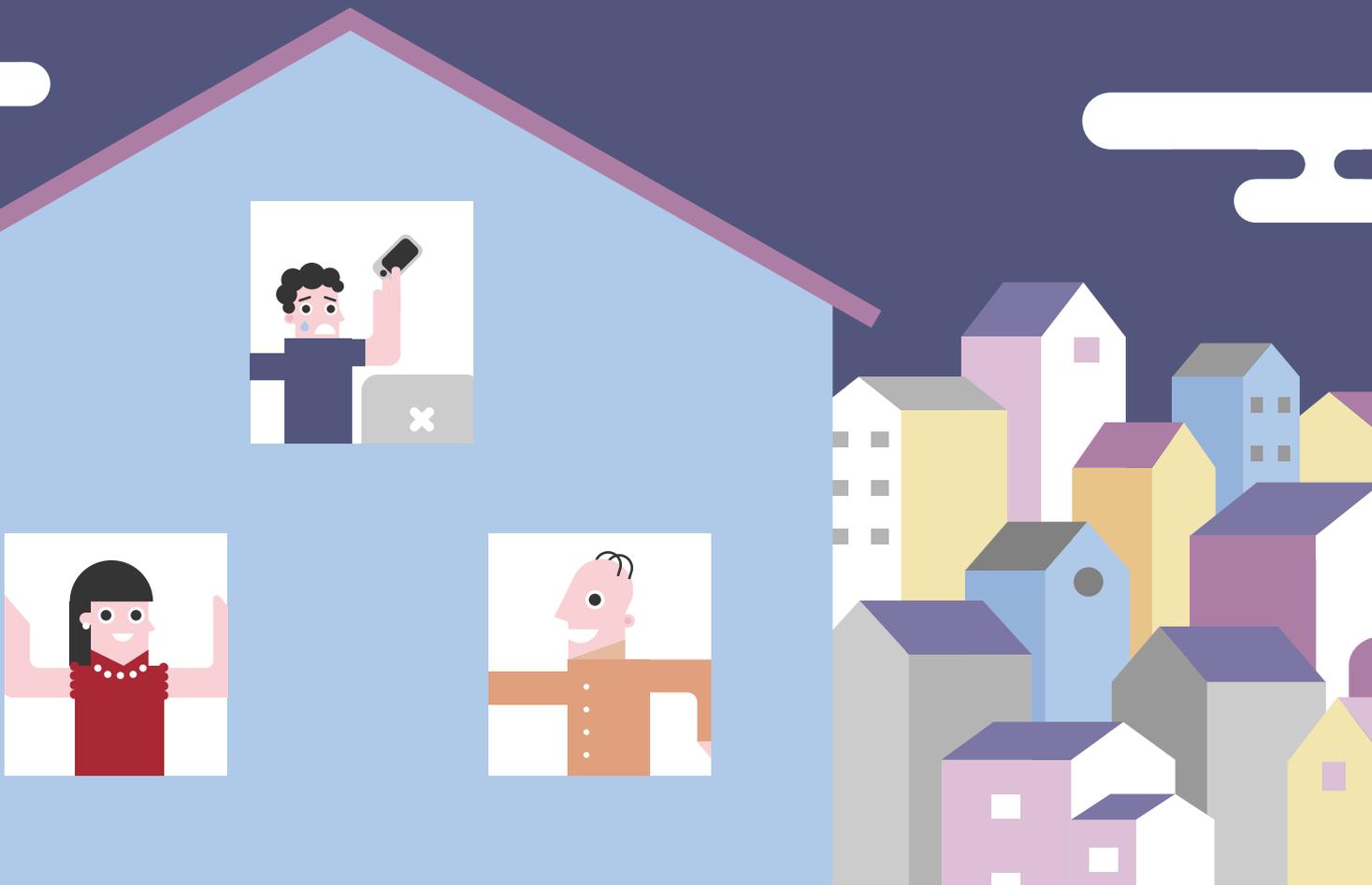


Con Internet, telefonino e altre tecnologie il cyberbullismo può colpire in ogni momento della giornata, **OVUNQUE E A LUNGO**: anche casa propria può non essere un rifugio sicuro.

Gli atti di cyberbullismo possono avvenire di fronte a una **PLATEA** potenzialmente infinita. Se viene pubblicato qualcosa su internet, chiunque e in qualunque parte del mondo potrebbe vederlo; se si diffondono attraverso chat foto o altri messaggi, chiunque può farlo a propria volta senza controllo.

Chi agisce il cyberbullismo, pensando di rimanere anonimo, spesso è ancor più **CRUDELE E AGGRESSIVO**.

Spesso gli adulti di riferimento, che solitamente non hanno accesso alla comunicazione in rete dei ragazzi, rimangono a lungo **ALL'OSCURO** di questi episodi facendo mancare il loro supporto o intervento.



# FORMARE GLI ADULTI di riferimento

Per poter dare un esempio positivo ai ragazzi è necessario che i genitori e gli adulti di riferimento siano i primi a utilizzare un linguaggio **NON OFFENSIVO E RISPETTOSO** dell'altra persona.

## L'IMPORTANTE RUOLO DEI GENITORI

Fa parte del ruolo di genitore guidare e sostenere i propri figli, incoraggiandoli ad affrontare le difficoltà del percorso di crescita, imparando a riconoscere i loro bisogni affettivi.

Questo implica dedicare loro tempo e attenzione. Come genitori, essere informati su un fenomeno così diffuso e "subdolo" come quello del cyberbullismo è fondamentale, sia per poterlo prevenire, sia per capire come eventualmente farvi fronte in modo efficace.

Ricordate quanto sia importante l'esempio: usare modi aggressivi, vessatori e sprezzanti su chat e social nei confronti di altri adulti non fa che legittimare gli stessi comportamenti tra ragazzi.

**SCOPRI DI PIÙ**



**COMUNICAZIONE VALORIZZANTE:**  
apprezzamento, accoglienza.



**COMUNICAZIONE RISPETTOSA:**  
posizione diversa ma rispettosa di quella altrui



**COMUNICAZIONE OFFENSIVA:**  
Attacco diretto alla persona "tu sei...", svalorizzante e offensivo

È fondamentale costruire con i propri figli una comunicazione improntata alla **FIDUCIA**, mostrando interesse a come utilizzano i media e discutendone con loro con curiosità e disponibilità.

È importante non minimizzare come possono essersi sentiti di fronte a prevaricazioni o derisioni, prendendo in seria considerazione paure e sentimenti cercando, piuttosto, di capire cosa sia successo.

# COME MI ACCORGO

se qualcosa non va?

## Possibili campanelli d'allarme

Secondo alcune ricerche ([EU Kids Online](#)), il 56% dei genitori di minori che hanno subito atti di cyberbullismo non è consapevole di quanto accaduto ai propri figli. Inoltre, solo un ragazzo su due che ha subito atti di questo tipo ha deciso di avvisare i propri genitori ([TELEFONO AZZURRO E DOXAKIDS](#)).

### MIO FIGLIO O MIA FIGLIA POTREBBE ESSERE UNA VITTIMA?

- Mio figlio si comporta in modo diverso da prima con gli amici, a scuola, o in altri luoghi di **SOCIALIZZAZIONE** (non vuol più andare a scuola, non invita mai gli amici a casa, non va alle feste o non frequenta più il gruppo sportivo).
- Non usa più volentieri computer, telefonini e altre **TECNOLOGIE PER COMUNICARE** con gli altri e li tiene spesso nascosti.
- Lo vedo particolarmente **STRESSATO** ogni volta che riceve un messaggio in chat.
- Tende ad avere **POCA AUTOSTIMA**, è spesso triste e inattivo, ha iniziato ad avere problemi nel sonno e nell'alimentazione.

COSA FARE SE È VITTIMA



### MIO FIGLIO O MIA FIGLIA POTREBBE ESSERE UN BULLO?

- Trascorre molto tempo in chat o in internet per **INTERAGIRE** con i coetanei.
- Tende a essere **SVALUTANTE** e **ALTEZZOSO** nei confronti di compagni ma anche di insegnanti e altri adulti in genere.
- È spesso **IMPULSIVO** e **AGGRESSIVO**, mostrando difficoltà nei rapporti interpersonali.
- Fa molta fatica a rispettare **REGOLE** e **DIVIETI**: i no non vengono mai accettati.
- Mostra **INDIFFERENZA** e scarsa comprensione verso i sentimenti degli altri.

COSA FARE SE È BULLO



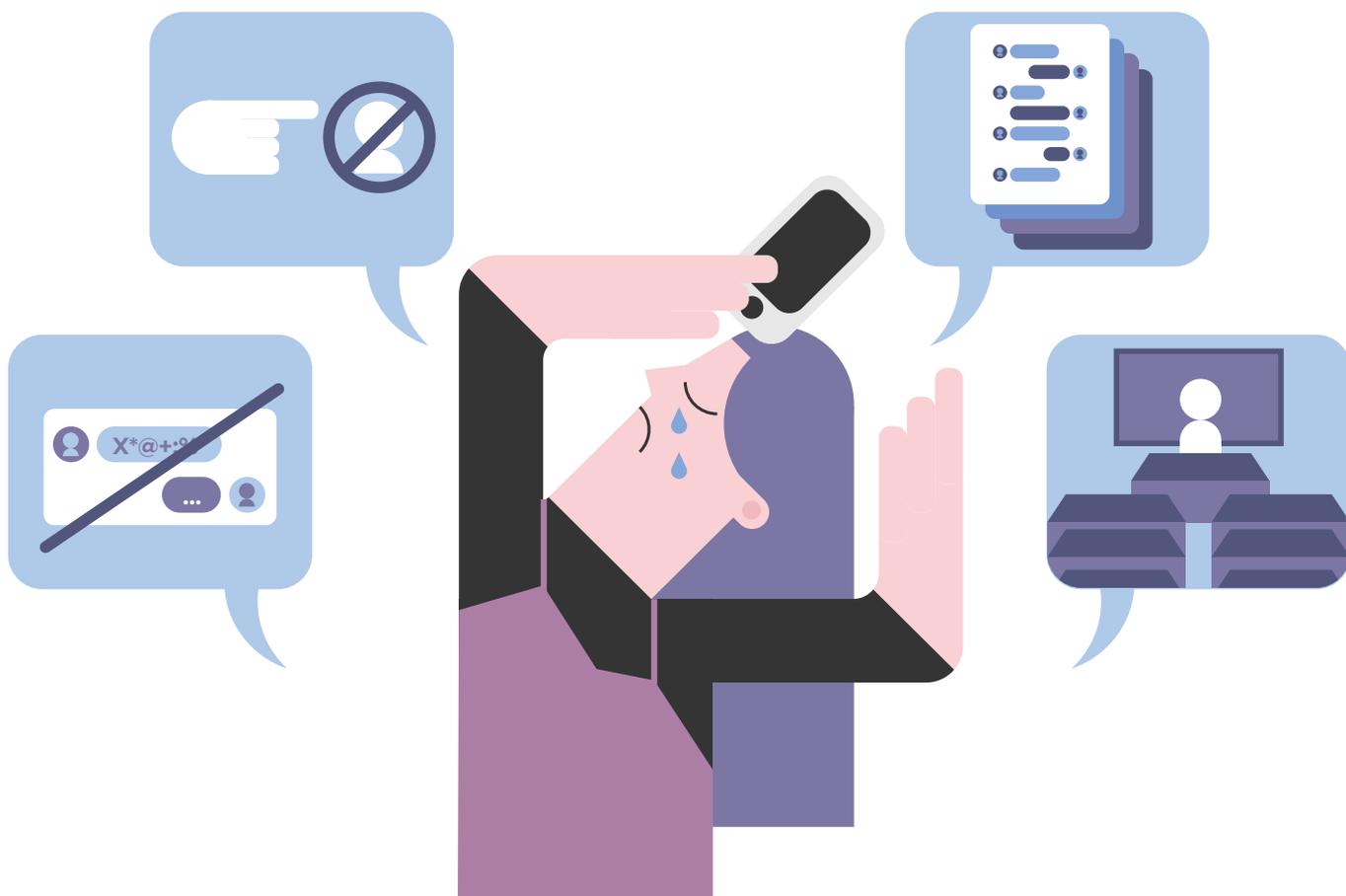
Questi comportamenti, presi singolarmente, non vogliono dire molto: possono essere indice anche di altre problematiche o di una normalissima fase di crescita. Tuttavia, se noti qualche cambiamento nel comportamento di tuo figlio, può sicuramente valere la pena approfondire quanto gli sta accadendo.

# SE È UNA VITTIMA

## cosa consigliare a mio figlio o mia figlia?

Se dai racconti di tuo figlio o da quello che hai visto capisci che è **VITTIMA DI CYBERBULLISMO** puoi suggerirgli di:

- **NON RISPONDERE** alle provocazioni del cyberbullo.
- È possibile **SEGNALARE** e **BLOCCARE** immagini o contenuti sul proprio conto impropriamente diffusi. Infatti, la **NUOVA LEGGE SUL CYBERBULLISMO** prevede che ciascun minorenne che abbia più di quattordici anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità genitoriale, che ha subito un atto di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito Internet o del social media la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minorenne diffuso nella rete Internet.
- Tenere sempre **TRACCIA** di quanto è successo. Anche se può essere doloroso o sgradevole è importante salvare sul computer il materiale che può costituire una prova (per esempio **SCREENSHOT**, **CONVERSAZIONI** in chat e **IMMAGINI**). Molte delle azioni del cyberbullismo sono perseguibili dalla legge ed è importante poter dimostrare l'accaduto.
- Quando è pertinente, coinvolgere l'**ISTITUZIONE SCOLASTICA**, ad esempio nella figura dell'insegnante referente per il bullismo che la nuova legge ha obbligatoriamente introdotto per tutte le scuole.



# SE È UN BULLO O CYBERBULLO

## cosa consigliare a mio figlio o mia figlia?

Se tuo figlio è accusato di agire atti di **BULLISMO** o **CYBERBULLISMO** o se sai che certi fatti avvengono nella sua rete relazionale:

- È importante capire come si sente e cosa gli succede, ascoltare il suo malessere, ma allo stesso tempo non giustificare le sue condotte. Va aiutato, piuttosto, a **COMPNDERE** come il proprio comportamento possa aver **FERITO** e **DANNEGGIATO** qualcuno.
- Confrontati periodicamente con lui/lei sul **DISVALORE DELLE PREPOTENZE** reali e on line e comunicagli che ti aspetti che si comporti correttamente quando naviga in internet o utilizza lo smartphone.
- Suggestiscigli di **NON RISPONDERE** ai messaggi offensivi on line perché così diventa anche lui un cyberbullo.

PER FAVORIRE UNA NAVIGAZIONE  
SICURA DI TUO FIGLIO

SCOPRI DI PIÙ



# PER FAVORIRE

## una navigazione sicura di tuo figlio

Il tuo primo compito come genitore è aiutare tuo figlio a navigare su internet in sicurezza per far sì che episodi di cybullismo non si verifichino: non possiamo controllare tutto ma alcune piccole cose le possiamo fare.

Intanto una cosa che spesso non si considera è che l'età minima consentita per usare i social network (compresi sistemi di messaggistica) è **13 ANNI**... Un limite quasi mai rispettato!

### SE TUO FIGLIO HA MENO DI 8 ANNI, DI' A TUO FIGLIO:

- che in internet non deve dare il suo vero nome, indirizzo e numero di telefono ma deve usare sempre un **USERNAME** o **NICKNAME**;
- se compare sullo schermo qualche **MESSAGGIO** o **BANNER** devi subito chiuderlo;
- deve navigare esclusivamente sui **SITI AUTORIZZATI** da voi genitori: se vuoi andare su un nuovo sito o scaricare un nuovo gioco possiamo farlo insieme (esistono anche programmi di *parental control*);
- per quanto ti riguarda come genitore, seleziona con molta attenzione i siti **"SICURI"**: ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti.

### SE TUO FIGLIO HA TRA GLI 8 E I 10 ANNI:

- Progressivamente **DIMINUISCI** la supervisione: potrà navigare da solo nei siti da te autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.
- **VERIFICA PERIODICAMENTE** i contenuti dei siti "sicuri" e discuti con lui i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on line.
- **CONTROLLA**, dal menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso.
- **INCORAGGIA** pure l'uso di internet, anche per ricerche scolastiche, ma definisci sempre un **TEMPO MASSIMO** di connessione favorendo, piuttosto, attività sociali non in contesti virtuali.

### SE TUO FIGLIO HA TRA I 10 E I 13 ANNI:

Tuo figlio è diventato grande e potrebbe dirti che il suo migliore amico ha la possibilità di navigare tutti i giorni a tutte le ore... Che fare?

- Aiuta tuo figlio a creare una **RETE ON LINE SICURA**: siti controllati ed amici conosciuti.
- Accordati con i genitori dei suoi amici per stabilire **REGOLE COMUNI** rispetto a tempi di connessione, fasce orarie, siti o giochi autorizzati.

### SE TUO FIGLIO HA OLTRE 13 ANNI:

- **VERIFICA I PROFILI** di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi controlli periodici.
- Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale e i rischi di seduzioni sessuali on line da parte di **CYBERPREDATORI ADULTI**: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on line e off line brutti incontri.
- Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi e, se protesta per il controllo, ribadisci che è un **DOVERE DEL GENITORE** supervisionare e monitorare l'uso di internet.
- Stringi con lui/lei un accordo secondo cui se dà prova di aver compreso i rischi della navigazione e di usare internet in modo sicuro e rispettoso degli altri, **DIMINUISCI LA SUPERVISIONE**.

# OCCHIO AI LUOGHI COMUNI:

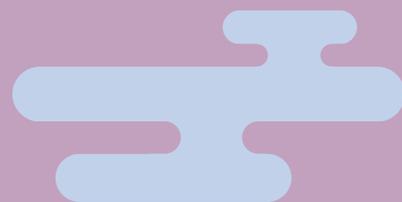
i pregiudizi che portano a sottovalutare!



- in fondo è solo **“UNA RAGAZZATA”**, ai miei tempi certe cose accadevano quotidianamente
- di queste nuove tecnologie non ci capisco niente, di quel che fa mio figlio non posso avere il controllo
- misurarsi con certe situazioni fa parte della crescita, serve a **“RAFFORZARSI”**
- chi subisce le prepotenze dovrebbe **IMPARARE A DIFENDERSI**
- deriva dalla **COMPETIZIONE** per ottenere buoni voti a scuola o per primeggiare nelle diverse attività
- è agito da chi ha una **BASSA AUTOSTIMA** e, al di là delle apparenze, è solo una persona ansiosa e insicura
- bulli e cyberbulli vengono sempre da famiglie con un **BASSO LIVELLO SOCIO-ECONOMICO**
- quando accadono certi episodi è meglio farsi i fatti propri, non è bello **“FARE LA SPIA”** e raccontare quanto accaduto agli adulti

# L'IMPORTANZA

## di poter chiedere aiuto



Sia che pensi che tuo figlio faccia il bullo, il cyberbullo, che sia vittima o “semplice” spettatore, fagli comprendere che chiedere aiuto è possibile, che non è un segno di debolezza ma un modo adeguato per affrontare il problema.

Anche per i **GENITORI** è importante sapere che si può chiedere aiuto: se non sei sicuro di come comportarti o vuoi essere consigliato ci sono figure professionali o istituzioni a cui puoi sempre rivolgerti.

MEDICO DI BASE  
O PEDIATRA

114

EMERGENZA INFANZIA

INSEGNANTI

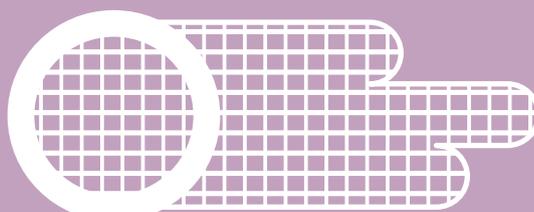
PSICOLOGO

POLIZIA  
POSTALE

DIRIGENTI  
SCOLASTICI

È importante comprendere e far comprendere al proprio figlio che un comportamento sbagliato può avere anche **CONSEGUENZE SUL PIANO GIURIDICO**

SCOPRI DI PIÙ



# COME E A CHI chiedere aiuto

**INSEGNANTI E DIRIGENTI SCOLASTICI:** Puoi utilizzare i normali orari di ricevimento dei professori o anche chiedere un'appuntamento al dirigente scolastico.

**PSICOLOGO:** Ti puoi rivolgere ai servizi sociali del tuo comune o parlarne con uno psicologo esperto in materia.

**MEDICO DI BASE O PEDIATRA:** Parlarne con il tuo medico/pediatra può essere un utile supporto per capire meglio.

**POLIZIA POSTALE:** [Consulta il sito.](#)

**114 EMERGENZA INFANZIA:** Chiama o [consulta il sito.](#)

# LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Nella nostra legislazione non esiste un “**REATO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**” ma occorre tenere presente che molti dei comportamenti che rientrano in queste due definizioni si configurano, di fatto, come veri e propri **REATI PERSEGUIBILI**, civilmente o penalmente, d’ufficio o attraverso denuncia (ad esempio, diffamazione, percosse, lesioni personali, minacce, violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza).

Il legislatore ha dunque stabilito che i minorenni degli anni 14 **NON** siano da considerarsi penalmente responsabili delle loro azioni, quando queste comportino un reato.

Sino a quell’età si presume che i ragazzi non abbiano raggiunto una maturità psicofisica che gli consenta di distinguere in modo sufficientemente adeguato cosa sia giusto e cosa sia sbagliato.

Non è escluso tuttavia che **I GENITORI** di un minorenne autore di reato rispondano penalmente per il reato punibile commesso dal figlio.

Nel caso dei minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, l’imputabilità va giudicata caso per caso, secondo quanto previsto dall’**ART. 98** del codice penale. Il giudice dovrà dunque appurare la concreta capacità di intendere e di volere del minore degli anni 18 al momento in cui ha commesso il fatto.

È inoltre prevista per la persona offesa/vittima che voglia **ATTIVARE RICHIESTE** di carattere risarcitorio/civilistico, la facoltà di agire nei confronti dei genitori esercenti la responsabilità sul minore per i danni da esso provocati.



# STOP CYBERBULLISMO



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

[www.politichefamiglia.it](http://www.politichefamiglia.it)

In collaborazione con

**Istituto  
degli  
Innocenti**



## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una manifestazione violenta e intenzionale di tipo verbale o fisico, ripetuta nel tempo. Si presenta come uno squilibrio di potere tra una persona o un gruppo che ne aggredisce un'altra, che non può adeguatamente difendersi, per danneggiarla fisicamente o psicologicamente. Il cyberbullismo è una forma di bullismo più subdola e pervasiva, esercitata attraverso dispositivi elettronici.

Negli atti di cyberbullismo, che si diffondono in breve tempo e vengono condivisi da un pubblico più vasto, la vittima può essere esposta costantemente e per un tempo indefinito. Nonostante i conflitti siano tipici delle relazioni tra pari nell'età dello sviluppo, per loro intenzionalità, continuità e squilibrio di potere, bullismo e cyberbullismo rappresentano fenomeni di estrema gravità.

### Bullismo e cyberbullismo tra gli adolescenti

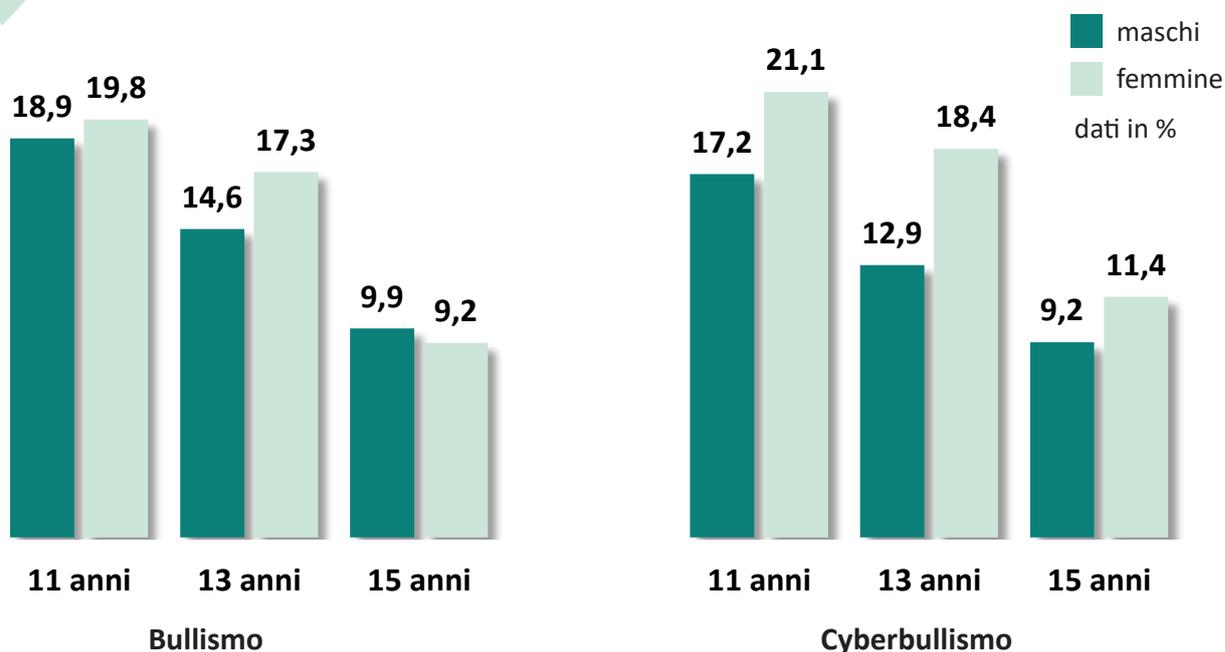
Al pari di altri fenomeni sociali, anche in Italia esiste il fenomeno del bullismo, un comportamento difficile da osservare e misurare, per questo come anche nello studio HBSC, spesso si ricorre a misure autoriferite. Alla domanda se negli ultimi mesi i ragazzi avessero subito atti di bullismo e di cyberbullismo, si scopre che per entrambi i fenomeni circa il 15% di loro dichiara di esserne stato vittima almeno una volta.

Nel periodo dell'età dello sviluppo gli atti di bullismo e di cyberbullismo tendono a essere più frequenti nelle ragazze e tra i più giovani, con

proporzioni di circa il 20% negli 11enni che progressivamente si riducono al 10% nei più grandi. Nel confronto con la rilevazione del 2017/2018 la frequenza di atti di bullismo sembra essere grosso modo stabile, ma è nel cyberbullismo che si osserva un preoccupante incremento soprattutto nei ragazzi di 11 e 13 anni, indipendentemente dal genere.

Complessivamente il fenomeno sembra essere associato alla preoccupante diffusione di smartphone e social network tra i giovani.

### Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, per età e genere



## Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo

Nel confronto tra le diverse regioni emergono solo leggere differenze, la percentuale dei ragazzi che dichiara di aver subito atti di bullismo è più o meno sovrapponibile lungo tutto il territorio con una variabilità compresa tra il 13% in alcune regioni del sud Italia e il 18% nelle province autonome di Trento e Bolzano. L'immagine che emerge per il cyberbullismo è più o meno simile e, anche in

questo caso, rivela una variabilità minima tra le diverse regioni.

Con percentuali che si muovono tra l'11-12% nelle province autonome di Bolzano e Trento e il 16% in Campania, Puglia e Sicilia. Indipendentemente dalla regione il fenomeno è più presente nelle ragazze e nei più giovani e, rispetto alla rilevazione del 2017/2018, in incremento ovunque.

### Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, per regione

